



***D**OCUMENTO
PROGRAMMATICO
PLURIENNALE*

biennio 2010 - 2011



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

per il biennio 2010 – 2011

a) PREMESSA

Il presente Documento traccia le linee programmatiche e gli indirizzi dell'attività erogativa della Fondazione Carima per il biennio 2010-2011, che il Consiglio di Amministrazione attuerà in ciascuno dei due esercizi 2010 e 2011 attraverso i rispettivi Documenti Previsionali e, quindi, mediante le scelte gestionali ed operative che verranno adottate nel corso di ciascun anno.

Nel predisporre il Documento Pluriennale in questione l'Organo di Indirizzo ha seguito l'impostazione dei precedenti, proponendosi di programmare l'attività della Fondazione per tutto il periodo della propria permanenza in carica, con due distinti piani di durata biennale, rispettivamente per i bienni 2010-2011 e 2012-2013. Tale impostazione consente un maggior grado di flessibilità alla programmazione stessa, dando la possibilità di apportare eventuali variazioni e correttivi al termine del primo dei due bienni, in funzione delle esigenze espresse dal territorio.

Peraltro, la programmazione viene ad essere cronologicamente agganciata e commisurata alla durata in carica dell'attuale Organo di Indirizzo, che giungerà a naturale scadenza nel 2013 e che, in tal modo, adotta una pianificazione che copre per intero, ed esclusivamente, la durata del proprio mandato.

b) OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE NEL BIENNIO 2010-2011

In adempimento di quanto previsto dall'art.25, comma 1, e comma 2, lettera e), dello Statuto, secondo cui:

1. L'Organo di indirizzo, nei limiti delle disposizioni di legge e di statuto, determina i programmi pluriennali dell'attività della Fondazione corredandoli – se necessario – da studi di specifica fattibilità, fissandone le priorità e gli obiettivi; cura la tutela del valore del patrimonio e il conseguimento di una sua adeguata redditività; verifica il raggiungimento degli obiettivi.

2. In particolare, sono di esclusiva competenza dell'Organo di indirizzo:

a) ...; b) ...; c) ...; d) ...;

e) la determinazione, ogni tre anni, con sua motivata deliberazione in rapporto ai bisogni del territorio di riferimento, dei settori rilevanti e di quelli ammessi, da scegliere nell'ambito dei settori ammessi di cui all'articolo 1, comma primo, lettera c bis) del decreto legislativo n. 153 del 1999, la determinazione degli indirizzi di massima dei programmi pluriennali dell'attività istituzionale, sentita l'Assemblea dei soci;

con il presente Documento Programmatico Pluriennale l'Organo di indirizzo della Fondazione Carima, determina come segue gli obiettivi, le linee generali e gli indirizzi di massima dell'attività della Fondazione per il biennio 2010-2011, ai quali dovrà attenersi il C.d.A. in sede di esercizio delle competenze di cui all'art.29 dello Statuto:



b.1) Indirizzi generali delle politiche di investimento per il biennio 2010 - 2011

La gestione finanziaria del patrimonio della Fondazione, nel biennio in esame, sarà orientata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1- conservare il valore reale del patrimonio e possibilmente incrementarne la dotazione allo scopo di assicurare un principio di equità tra le generazioni presenti e future;
- 2- ottenere nell'orizzonte temporale di riferimento un rendimento medio- al netto delle spese, delle imposte e degli accantonamenti di legge- tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione compatibilmente con la propensione al rischio della Fondazione.

In relazione a tali obiettivi l'Organo di Indirizzo ha provveduto ai sensi dell'art. 25, comma 2 dello Statuto a delineare con maggiore precisione le linee guida strategiche entro le quali il Consiglio di Amministrazione svolgerà la sua attività finanziaria.

Sulla base di tali indirizzi generali, il Consiglio di Amministrazione si dovrà prefiggere il compito fondamentale di amministrare il patrimonio al fine di perseguire i seguenti vincoli obiettivi:

1. dare copertura ai costi di funzionamento ed agli oneri fiscali della Fondazione;
2. accantonare il massimo consentito dalla normativa di settore tempo per tempo vigente per assicurare l'integrità del patrimonio;
3. generare un'entità di risorse destinabili all'attività istituzionale in linea con l'intervallo erogativo di 9-13 milioni di Euro individuato in questo documento;

Il perseguimento degli obiettivi sopra menzionati sarà reso possibile anche da un corretto impiego del fondo di stabilizzazione delle erogazioni (di entità pari a 4.948.913 secondo l'ultimo bilancio approvato) allo scopo di evitare che le oscillazioni del risultato dell'esercizio pregiudichino in maniera significativa il piano erogativo della Fondazione. Il fondo sarà alimentato dalle disponibilità che dovessero residuare dall'avanzo di esercizio dopo l'integrale copertura degli accantonamenti di cui ai punti 2-3 sopra riportati mentre da esso saranno attinte risorse negli esercizi in cui il risultato conseguito non consentirà di far fronte agli impegni preventivati.

Politiche d'investimento

Le politiche d'investimento del prossimo biennio saranno orientate al conseguimento delle disponibilità finanziarie necessarie per poter svolgere la funzione istituzionale stabilita dalla legge e dallo statuto e alla conservazione nel tempo del valore reale della dotazione patrimoniale. Esse saranno ispirate a criteri prudenziali di rischio, attraverso la diversificazione degli investimenti, in modo da ottenere una adeguata redditività e preservare il fondo patrimoniale dall'erosione del suo valore reale ad opera del fenomeno inflativo. In concreto la politica d'investimento della Fondazione sarà rivolta, da un lato, a valorizzare le proprie partecipazioni, e, dall'altro, ad ottimizzare le risorse finanziarie rappresentate dagli strumenti finanziari non immobilizzati. La gestione di tali Assets è comunque effettuata privilegiando un approccio complessivo che tenga in debita considerazione il profilo di rischio rendimento dei medesimi e da ultimo le correlazioni fra loro esistenti.

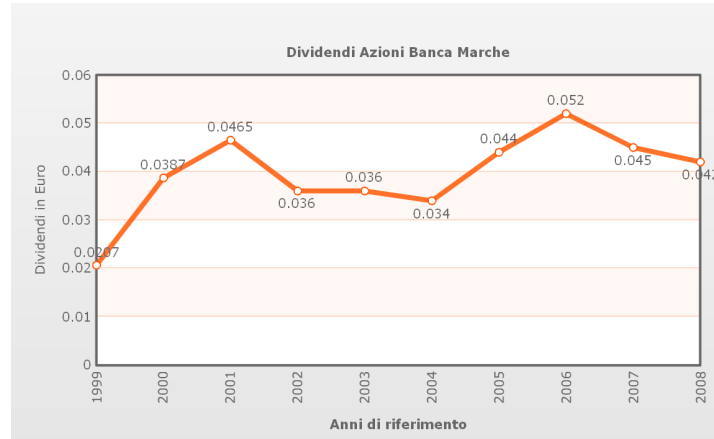
La partecipazione in Banca delle Marche:

La Fondazione detiene, alla data di redazione del presente documento, n. detiene n. 222.591.478 azioni di Banca delle Marche S.p.A., pari a 20,94% del capitale sociale di quest'ultima, iscritte in bilancio per un controvalore di Euro 136.422.078. I dividendi percepiti su tale interessenza, in relazione alla rilevanza di tale attivo in rapporto al patrimonio della Fondazione, costituiscono la principale fonte di reddito della Fondazione.

Nel corso degli ultimi tre esercizi la partecipata ha distribuito un dividendo medio pari ad Euro 0,046 per azione (si veda grafico di seguito riportato). L'analisi del piano strategico della banca nonché lo scenario economico/finanziario in cui la stessa si troverà ad operare nei prossimi anni

inducono a ritenere che vi possa essere una contrazione dei dividendi come conseguenza di una riduzione dei margini reddituali.

Dividendi distribuiti da Banca delle Marche S.p.A. nel corso degli ultimi esercizi



Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Fondazione detiene 600.000,00 azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti per un controvalore di bilancio della partecipazione pari a 6.000.000,00. Entro la fine del 2009, a termini di statuto, ai possessori di azioni privilegiate è consentita la facoltà di recedere dalla società, ad un prezzo predeterminato, ovvero di convertire le predetta azioni in azioni ordinarie della stessa società. Alla data di redazione del presente documento, tuttavia, la Fondazione non ha maturato un orientamento sulla possibilità di permanere o meno all'interno della società. In via prudenziale si è ritenuto, pertanto, di stimare, per l'importo investito nella partecipazione in oggetto, un rendimento pari a quello ottenibile sugli strumenti finanziari di cui al punto successivo.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari, complessivamente pari ad Euro 124.245.843, secondo l'ultimo bilancio approvato (comprensivi anche della liquidità in attesa di essere investita), saranno ripartiti fra organismi di investimento collettivo del risparmio, polizze assicurative stipulate con primarie compagnie del settore, mandati personalizzati, titoli fisici.

Tenuto conto della composizione del patrimonio, degli obiettivi citati in premessa e del livello di rischio che la Fondazione è disposta ad accettare, il rendimento atteso su tale quota dell'attivo per i prossimi anni viene definito nella misura del 2,2% lordo. Nell'articolazione del portafoglio saranno privilegiate classi di attivo poco rischiose (mercato obbligazionario e monetario) e all'occorrenza, allo scopo di rimpinguare i modesti rendimenti di tali attivi, si farà ricorso a classi di attivo maggiormente rischiose.

La struttura del portafoglio in questione sarà rivolta:

- 1- a conseguire il target annuale di rendimento coerente con i piani istituzionali della Fondazione;
- 2- ad esprimere un maggior livello di salvaguardia del valore economico del patrimonio nell'orizzonte temporale individuato. Tale obiettivo è divenuto, infatti, estremamente pressante ed attuale per la Fondazione soprattutto per effetto dell'estrema volatilità evidenziata dai mercati finanziari nel corso degli ultimi anni. La conservazione della ricchezza patrimoniale è infatti il mezzo attraverso il quale la Fondazione assicura la possibilità di svolgere, nel tempo, la propria attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente;
- 3- a contenere il rischio del portafoglio ampliando i benefici della diversificazione anche mediante l'ultimo di classi di attività non tradizionali.



b.2) Stima – obiettivo delle risorse prevedibilmente disponibili nel biennio 2010-2011

La stima effettuata sulla base dei dati attualmente disponibili consente di poter indicare con buona approssimazione **tra euro 9.000.000,00 ed euro 13.000.000,00** l'entità delle risorse complessivamente disponibili per l'attività erogativa della Fondazione nell'intero biennio 2010-2011. Questa costituisce pertanto la stima-obiettivo della Fondazione per il biennio stesso in termini di erogazioni deliberate per fini istituzionali a beneficio della collettività.

Il raggiungimento di tale obiettivo avverrà, in ciascuno dei due esercizi 2010 e 2011, attraverso specifici accantonamenti eseguiti sulla base del reddito, rispettivamente, degli esercizi 2009 e 2010.

Più in dettaglio, le erogazioni nei "settori rilevanti" saranno effettuate prioritariamente mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b e c) del D.Lg.153/99, nonché nel rispetto del vincolo di cui all'art.8, comma 1, lettera d) dello stesso D.Lgs.153/99 e di cui all'art.6 dello Statuto. Tale accantonamento sarà quindi pari ad almeno il 50% del reddito dell'esercizio precedente al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, secondo quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b e c) dello stesso D.Lgs.153/99.

A loro volta le erogazioni nei "settori ammessi" saranno effettuate prioritariamente mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori ammessi" determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto disposto dall'art.8, comma 1, del D.Lgs.153/99 e dall'art.6 dello Statuto e, in ogni caso, garantendo il rispetto di quanto stabilito dall'art.2 del Regolamento 18 maggio 2004 n°.150.

Se necessario, in ogni caso sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento, i fondi disponibili per l'attività istituzionale derivanti dagli accantonamenti sopra descritti, qualora risultassero insufficienti a raggiungere gli obiettivi erogativi relativi al biennio 2010-2011 o a ciascuno degli esercizi 2010 e 2011, anche in relazione a specifiche iniziative potranno essere opportunamente integrati dal Consiglio di Amministrazione sia attraverso il ricorso all'apposito fondo di stabilizzazione delle erogazioni, sia attraverso eventuali fondi residui di esercizi precedenti destinati, e non, al finanziamento di specifiche iniziative e comunque non più utilizzabili, sia attraverso il recupero di erogazioni deliberate in esercizi precedenti per progetti non più realizzati e, quindi, non effettuate né più effettuabili, nonché per progetti realizzati ma per i quali si sono determinati residui non utilizzati.

b.1) Settori di intervento nel biennio 2010-2011

L'attuale normativa che disciplina le fondazioni di origine bancaria prevede che, ogni 3 anni, ciascuna Fondazione scelga i "settori rilevanti", in numero non superiore a cinque, tra i "settori ammessi" tassativamente elencati dall'art.1, comma c-bis, del D.Lgs.153/99, nonché dagli artt.153, comma 2, e 172 del D.Lgs.163/06 . Oltre che nei settori rilevanti, ciascuna Fondazione può operare inoltre in uno o più dei settori ammessi, secondo un criterio di rilevanza sociale.

Nel corso del 2003, anche in ottemperanza alle circolari ministeriali adottate in materia, la Fondazione ha provveduto ad adeguare il Documento Previsionale 2003 effettuando la scelta dei settori rilevanti e dei settori ammessi nei quali operare, ed in relazione ai quali è stata poi svolta l'attività istituzionale. Scelta che è stata poi ribadita anche per il biennio 2004-2005, spostando però nel gruppo dei "settori rilevanti" i due settori "Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola" e "Volontariato, filantropia e beneficenza", già inseriti dalla Fondazione tra i



“settori ammessi”. Con tale spostamento, consentito dalla Legge n°.326/03¹, la Fondazione ha potuto includere tra i “settori rilevanti” due settori che hanno un particolare rilievo sociale per il suo territorio di riferimento e che, in precedenza, non era stato possibile includere tra i “rilevanti” ai sensi del D.Lgs.153/99, proprio a causa del fatto che il legislatore aveva stabilito in tre il numero massimo di questi ultimi.

Pertanto, per via del predetto vincolo triennale, la scelta come “settori rilevanti” è di fatto obbligata fino all’esercizio 2011 in relazione ai settori: “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”; “Arte, attività e beni culturali”; “Sviluppo locale ed edilizia popolare locale”.

Il vincolo triennale scade invece nel 2009 per i seguenti settori: “Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola”; “Volontariato, filantropia e beneficenza”.

La figura sottostante evidenzia la sovrapposizione verificatasi, a partire dall’esercizio 2003, tra le durate biennali dei vari Documenti Pluriennali ed il vincolo di permanenza triennale imposto dalla normativa per i settori rilevanti:

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	
Arte	Arte	Arte	Arte	Arte	Arte	Arte	Arte	Arte	Arte	
Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	
		volontariato	volontariato	volontariato	volontariato	volontariato	volontariato	volontariato	volontariato	volontariato
		istruzione	istruzione	istruzione	istruzione	istruzione	istruzione	istruzione	istruzione	istruzione
<i>pluriennale 2002-2003</i>		<i>pluriennale 2004-2005</i>		<i>pluriennale 2006-2007</i>		<i>pluriennale 2008-2009</i>		<i>pluriennale 2010-2011</i>		

Tutto ciò premesso, tenuto conto del suddetto vincolo triennale, nonché della rilevanza sociale dei settori di intervento già scelti come “rilevanti”, che conferiscono un’ampia capacità operativa in molteplici aspetti di grande rilevanza per la collettività locale, e ritenuto altresì opportuno dare continuità all’attività istituzionale della Fondazione nel soddisfacimento dei bisogni espressi dal territorio di riferimento, **nel biennio 2010-2011 la Fondazione opera nei seguenti settori:**

settori rilevanti		
	esercizio 2010	esercizio 2011
1	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
2	Arte, attività e beni culturali	Arte, attività e beni culturali
3	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
4	Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola	Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola
5	Volontariato, filantropia e beneficenza	Volontariato, filantropia e beneficenza

¹ che ha modificato l’art. 1, comma 1, lett. d), del D.Lgs.153/99, elevando appunto da tre a cinque il numero massimo dei “settori rilevanti” in cui le fondazioni bancarie possono operare.



altri settori ammessi		
	esercizio 2010	esercizio 2011
1	Assistenza agli anziani	Assistenza agli anziani
2	Crescita e formazione giovanile	Crescita e formazione giovanile

Il settore “Arte, attività e beni culturali” è quello in relazione al quale la Fondazione persegue la finalità di interesse pubblico ereditate dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, ed è qui, pertanto, che viene attuata la maggior parte dei “progetti propri” (es. mostre, pubblicazioni, acquisti di opere d’arte, valorizzazione della pinacoteca di Palazzo Ricci, ecc.). Si tratta inoltre di un settore essenziale per il territorio di riferimento, dal momento che esso vede il finanziamento di iniziative di svariata natura, da quelle a carattere artistico-culturale (mostre, concerti, rassegne teatrali e musicali, manifestazioni, ecc.), a quelle di restauro e conservazione dei beni appartenenti al patrimonio storico, artistico, archeologico ed architettonico.

Allo stesso modo, è innanzitutto in relazione al settore “**Volontariato, filantropia e beneficenza**” che viene riproposta l’altra finalità di “assistenza alle categorie sociali deboli” che ha da sempre caratterizzato la storia delle Casse di Risparmio, prima, e delle fondazioni bancarie poi. Finalità assistenziale che assume valore, con un ambito di applicazione più specifico, anche in relazione alla scelta dei due settori ammessi “**Assistenza agli anziani**” e “**Crescita e formazione giovanile**”. Nella scelta di tali “settori ammessi” si è ritenuto opportuno evitare eccessivi frazionamenti e dispersioni di risorse e, pertanto, limitare il numero dei settori stessi al minimo compatibile con le effettive esigenze del territorio di riferimento.

Infine, anche nel biennio 2010-2011 la Fondazione continuerà a sostenere il **settore scolastico e dell’istruzione** in generale, nonché il **settore sanitario**, con l’obiettivo di contribuire al miglioramento dell’efficienza e della qualità delle strutture ospedaliere pubbliche, delle prestazioni e dei servizi sanitari e di pronto intervento nell’ambito del territorio di riferimento.

Proprio in considerazione della loro rilevanza per la Fondazione e per il territorio di riferimento, tali settori sono quelli in relazione ai quali è riferibile in modo più diretto ed immediato il perseguimento degli scopi statutari di utilità sociale.

Infine, il settore “**Sviluppo locale ed edilizia popolare locale**” è quello in relazione al quale la Fondazione persegue in via prioritaria il proprio scopo statutario di promozione dello sviluppo economico nel territorio di riferimento.

b.4) Progetti speciali

Nel perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la realizzazione di “Progetti speciali” nel campo dell’assistenza alle categorie sociali deboli, di grande rilevanza ed impatto sociale, per i quali si renda necessario un impegno finanziario ingente e a carattere pluriennale da parte della Fondazione, da attuare anche in collaborazione con altri enti ed associazioni di volontariato operanti nel territorio provinciale che, da soli, non sarebbero in grado di affrontare il relativo sforzo economico.

A tal fine, il Consiglio potrà provvedere al finanziamento pluriennale di tali progetti con le seguenti modalità alternative:

- mediante appositi stanziamenti di fondi specificamente finalizzati ai predetti “progetti speciali”, alimentati attraverso l’accantonamento al “fondo per le erogazioni nei settori rilevanti” e, in

particolare, assegnati al settore rilevante “Volontariato, filantropia e beneficenza” in via esclusiva e prioritaria, nonché in via preventiva rispetto all’applicazione delle percentuali di ripartizione dei fondi tra i “settori rilevanti”, di seguito indicate,

- mediante accantonamento ad appositi fondi di bilancio, da iscrivere nel passivo dello Stato Patrimoniale nell’ambito dei “Fondi per l’attività di istituto”; l’eventuale costituzione di tali fondi di bilancio dovrà avvenire, in conformità all’art.8 del D.Lgs 153/99, previa opportuna modifica del vigente Statuto.

In relazione a ciò, rispondendo ad un’esigenza segnalata sia da vari enti ed istituzioni presenti sul territorio di riferimento della Fondazione sia da diversi componenti l’Organo di Indirizzo, e sostenuta dal Presidente oltre che dall’Assemblea dei Soci della Fondazione, con il presente Documento si conferma che, anche per il biennio 2010-2011, l’obiettivo prioritario che il Consiglio di Amministrazione deve perseguire tramite lo strumento dei “Progetti speciali” è quello di realizzare una struttura residenziale/assistenziale destinata ad ospitare soggetti appartenenti alle categorie sociali deboli.

b.5) Ripartizione delle risorse prevedibilmente disponibili nel biennio 2010-2011

In conformità a quanto stabilito dall’art.2, comma 2 del D.Lgs.153/99 la Fondazione Carima opera in via prevalente nei settori rilevanti “...assicurando singolarmente e nel loro insieme, l’equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale...”.

Come per i precedenti bienni 2006-2007 e 2008-2009, anche nel Documento Programmatico Pluriennale 2010-2011 trova applicazione il principio del “margine di flessibilità”, che consente alla Fondazione una notevole elasticità operativa.

Pertanto, sia per il gruppo dei “settori rilevanti” che per quello dei “settori ammessi”, non vengono indicate soltanto le specifiche e prefissate percentuali di ripartizione delle risorse disponibili, ma anche gli intervalli di oscillazione tra valori minimi e massimi all’interno dei quali poter adeguare opportunamente i volumi erogativi nei singoli settori, in ciascuno degli esercizi 2010 e 2011, in relazione alle reali ed effettive esigenze erogative che si manifesteranno, senza peraltro determinare variazioni del livello erogativo complessivamente destinato agli stessi settori “rilevanti” ed “ammessi”.

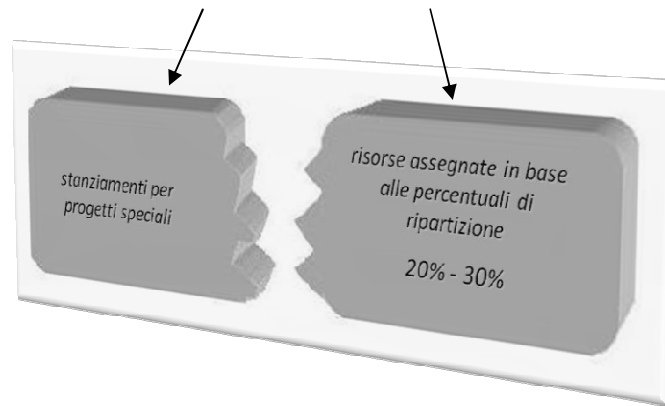
Pertanto, vengono di seguito indicati gli obiettivi di ripartizione percentuale delle risorse tra i singoli settori di intervento, che dovranno essere realizzati dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito del biennio 2010-2011 globalmente considerato, garantendo comunque che in ciascun esercizio venga rispettato quanto disposto dall’art.8 del D.Lgs.153/99 e dall’art.2 del Regolamento contenuto nel D.M.18 maggio 2004 n°.150:

intervalli di flessibilità delle erogazioni deliberate nei settori rilevanti:

settori	min	max
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13%	23%
Arte, attività e beni culturali	24%	34%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	15%	25%
Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola	5%	15%
Volontariato, filantropia e beneficenza	20%	30%

Gli intervalli di oscillazione sopra indicati si applicano al volume erogativo complessivamente destinato ai “settori rilevanti” al netto degli eventuali stanziamenti di fondi per i “progetti speciali” deliberati dal Consiglio di Amministrazione e da imputare direttamente al settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”. Pertanto, le erogazioni deliberate in tale settore hanno una duplice origine:

erogazioni deliberate nel settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”



- **intervalli di flessibilità delle erogazioni deliberate nei settori ammessi:**

settori	min	max
Assistenza agli anziani	50%	70%
Crescita e formazione giovanile	30%	50%

Giudicando opportuno e preferibile concentrare il più possibile nei “settori rilevanti” le risorse destinate all’attività erogativa, dal momento che è innanzitutto in relazione a questi che la Fondazione si propone di soddisfare i bisogni della collettività, si ritiene preferibile che in ciascuno dei due esercizi 2010 e 2011 il volume erogativo totale nei “settori ammessi” si collochi tendenzialmente intorno ad un importo complessivo di 600.000,00/700.000,00 euro.

b.6) Linee guida per lo svolgimento dell’attività erogativa nel biennio 2010-2011

In sede di attuazione delle linee e degli indirizzi di massima fissati nel presente Documento, il Consiglio di Amministrazione, nell’esercizio delle competenze ad esso attribuite dall’art.29 dello Statuto, si atterrà comunque ai seguenti criteri generali di riferimento, sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto:

- **privilegiare le iniziative realizzabili sia attraverso “progetti propri”, sia attraverso il coordinamento e la gestione diretta, da parte della Fondazione, di progetti di terzi**, destinando le risorse tempo per tempo prevedibilmente disponibili, in via prioritaria e prevalente, all’attuazione di tali iniziative (per “progetti propri” si intendono sia quelli la cui genesi è interna alla stessa Fondazione, e che poi questa potrà realizzare anche tramite la propria società strumentale “Carima Arte S.r.l.”, e/o con la collaborazione di terzi); nell’ambito



di tali iniziative il Consiglio di Amministrazione potrà promuovere e realizzare in via prioritaria interventi di grande rilevanza ed interesse per lo sviluppo del territorio di riferimento, riconoscendo un particolare valore alle iniziative a carattere multisettoriale, ossia in grado di incidere su più di un settore di intervento della Fondazione;

- curare che i **progetti di carattere pluriennale** da porre in essere nel biennio 2010-2011 siano deliberati preferibilmente nell'esercizio 2010, e che la loro durata e la loro copertura finanziaria siano preferibilmente limitate al biennio stesso; resta inoltre inteso che il Consiglio può deliberare il finanziamento pluriennale di progetti particolarmente rilevanti ed onerosi, anche mediante impegno cumulativo, e se ne necessario integrale, delle risorse complessivamente destinate ad uno stesso settore di intervento nell'intero biennio 2010-2011;
 - compatibilmente con le esigenze più rilevanti del territorio, tendere a **ricercare un'equa ripartizione degli interventi sull'intero territorio di riferimento** della Fondazione;
 - **favorire iniziative in grado di coinvolgere, anche finanziariamente, altri enti ed organizzazioni** presenti ed operanti sul territorio di riferimento, onde stimolare auspicabili sinergie; in particolare, la Fondazione si proporrà di sviluppare più stretti rapporti e forme di collaborazione sinergica con gli enti di volontariato operanti nel campo del pronto intervento sanitario e/o di protezione civile, anche in vista della realizzazione di "progetti propri" volti a soddisfarne le esigenze prioritarie;
 - nella definizione dei "progetti propri" **perseguire la collaborazione con la Provincia e con la Camera di Commercio di Macerata nell'ambito del "protocollo d'intesa"**, già sottoscritto dalla stessa Fondazione con tali Enti allo scopo di favorire l'istituto "tavolo di coordinamento" per l'attuazione di iniziative concertate finalizzate alla valorizzazione del territorio, alla tutela e promozione delle produzioni e delle eccellenze artistiche, artigianali e gastronomiche;
 - **curare la prosecuzione degli interventi finalizzati alla valorizzazione, all'arricchimento, alla promozione ed al riassetto della pinacoteca ospitata a Palazzo Ricci**, interventi di cui viene riconosciuta l'importanza non solo per la Fondazione ma anche per il territorio provinciale di Macerata nonché per l'intero territorio regionale. Al riguardo, il Consiglio potrà disporre specifici stanziamenti di fondi al fine di creare le disponibilità con le quali finanziare gli interventi in oggetto;
 - rispondere ai bisogni espressi dal territorio di riferimento attraverso il finanziamento di progetti presentati da soggetti terzi (enti e/o associazioni) che perseguono scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico ed operano nei settori di attività sopra indicati
- Nell'apposito Bando, da pubblicizzare nelle forme più opportune al fine di garantirne la diffusione e la visibilità, il Consiglio di Amministrazione stabilisce sia i settori di intervento in cui i terzi possono presentare progetti, sia le condizioni che i terzi devono rispettare per concorrere all'assegnazione dei contributi della Fondazione, anche con espresso riferimento alle condizioni soggettive legislativamente previste.